



Continua l'impegno del PIS per il mondo dello Sport



Editoriale

**Il ricordo di
suor Giuseppina Bakhita**



Bandi Pis 2022

**I progetti sostenuti
dal Pio Istituto dei Sordi**



Benemeriti

**Intervista
a Marco Petrillo**



Testimonianze

**Suor Ginetta Aldegheri
ci scrive da Betlemme**



Libri

**Laura Luè racconta
"Io, Coda"**

IN QUESTO NUMERO



Giulio Tarra (1832 - 1889)

GIULIO TARRA
2023 - ANNO 131
n. 3 - SETTEMBRE 2023

Registrazione n. 475 del 13/9/48
presso il Tribunale di Milano

Proprietario ed Editore
PIO ISTITUTO DEI SORDI

Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO
Tel. 02-48017296 | Fax 02-48023022

Sito Internet: www.pioistitutodeisordi.org

Direttore responsabile

Claudio Arrigoni

Hanno collaborato:

- Suor Ginetta Aldegheri (Fondazione Effetà Paolo VI Betlemme)
- Prof. Umberto Ambrosetti (Consigliere e Benemerito Pio Istituto dei Sordi)
- Loredana Bava (Redazione "Giulio Tarra")
- Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)
- Francesca Di Meo (Pio Istituto dei Sordi)
- Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")
- Istituto Assarotti di Chiavari
- Associazione Italiana Liberi di Sentire Onlus
- Associazione InCerchio per le Persone Fragili

Progetto Grafico: Pensieri e Colori onlus

Stampa: Digital Print
Via De Gasperi, 109 - 20017 Rho (MI)

Aiutaci a sostenere le spese di stampa e di spedizione con una tua libera offerta

a mezzo c/c postale n. 577205 intestato a:
PIO ISTITUTO DEI SORDI - "GIULIO TARRA"
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO

Sommario

EDITORIALE	3
IL RESOCONTO	
Assemblea dei Benefattori e dei Benemeriti: 23 giugno 2023	4
BANDI PIS 2022	
I progetti sostenuti dal Pio Istituto dei Sordi fra Bergamo, Pisa e Ascoli Piceno	5
INTERVISTA	
"Ho sempre sentito dentro di me di avere qualcosa in più"	8
SPORT	
A Cemma il raduno della Nazionale di pallavolo maschile	11
ANALISI	
Mamme, attenzione al citomegalovirus contratto durante la gravidanza è la seconda causa di sordità congenita	12
BENEMERITI	
Marco Petrillo: "Il Terzo settore fondamentale, bisogna sempre più riconoscerne la centralità"	15
ISTITUZIONI	
L'Istituto Assarotti per Sordomuti	16
ASSOCIAZIONI	
Liberi di Sentire	17
TESTIMONIANZE	
Fondazione Effetà Paolo VI di Betlemme	19
RECENSIONI	
"Un senso di te" di Eleonora Geria	21
NOTIZIE	
Dall'associazione "INCERCHIO"	22
MEMORIE	
Un sordomuto milanese alla corte di Leonardo da Vinci.	26

Editoriale

Care lettrici e cari lettori,
mi sono attribuito l'impegno di scrivere l'articolo di fondo del
nostro "Giulio Tarra": il trimestrale edito dal Pio Istituto dei
Sordi su Giuseppina Bakhita. Chi era costei! Una ragazzina su-
danese di 9 anni che venne rapita dai negrieri che infestavano
il territorio in cui Ella viveva.

È portata in schiavitù ed è più volte venduta.

Questa Sua vita di schiavitù cessa quando viene acquistata dal
console italiano e la porta con sé in Italia per evitare l'avanzata
dei Mahdisti in Sudan.

In Italia da adulta diventa suora Canossiana ed assume diversi
incarichi nella Congregazione.

La vita di Madre Bakhita mi ha lasciato una grande gioia e tanta commo-
zione per due motivi che mi hanno riempito il cuore.

Il primo motivo è che la Madre Canossiana suor Giuseppina Bakhita è
stata santificata dal Santo Padre Giovanni Paolo II il 1 ottobre 2000.

Sappiamo che da tantissimo tempo è esistita una collaborazione tra
la Congregazione delle Madri Canossiane ed il Pio Istituto dei Sordi: la
collaborazione era molto forte fin tanto che sono esistiti i collegi per le
ragazze sorde diretti dalle Madri.

Suor Bakhita rimase, per poco tempo, anche nella nostra struttura di
Vedano Olona per espletare il suo servizio comandatole dalla sua Su-
periora.

Questo è il secondo motivo che mi permette di fare conoscere a tutti
l'aiuto della Santa offertoci con le sue prestazioni.

La sua vita religiosa risplendette nell'esercizio della carità e dell'umiltà.



dott. Daniele Donzelli
(IL PRESIDENTE)

Il resoconto

ASSEMBLEA DEI BENEFATTORI E DEI BENEMERITI: 23 GIUGNO 2023

Approvato il bilancio 2022



Venerdì 23 giugno 2023 presso la Sala Rossa del Centro Asteria di Milano, si è svolta l'**Assemblea dei Benefattori e dei Benemeriti** della nostra Fondazione.

Prima di iniziare l'assemblea il Presidente dott. Daniele Donzelli ha voluto ricordare il **cav. Romano Gaspari**, Presidente del Pio Istituto dei Sordi per lunghi anni e scomparso recentemente; ne ha rammentato le doti e le importanti scelte fatte dall'Istituto sotto la sua Presidenza.

La seduta è stata dedicata principalmente alla Relazione Morale e alla presentazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 da parte del Presidente della Fondazione dott. Daniele Donzelli.

Il Presidente ha ricordato fra l'altro anche la visita durante l'Assemblea del 25 marzo 2022 di Sua Eccellenza Mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano. Il Presidente Donzelli ha ingraziato con maggiore intensità l'Arcivescovo per ciò che ha detto a tutti i Benemeriti partecipanti all'Assemblea.

Il Presidente ha voluto poi informare tutti i Benemeriti sulla situazione patrimoniale dell'Istituto che si presenta positiva e al momento senza alcun problema finanziario: l'esercizio 2022 si è chiuso con un avanzo di amministrazione.

Il Presidente ha concluso la relazione aggiornando i Benemeriti sullo stato complessivo del patrimonio immobiliare dell'Istituto e sui lavori svolti nel corso del 2022.

Si è quindi presentato ed approvato il Bilancio chiuso al 31.12.2022, il Rendiconto gestionale e la relativa Nota Integrativa.

Il Direttore Generale dott. Cattaneo ha illustrato sinteticamente la Relazione gestionale consuntiva, relativa alle attività svolte nell'anno 2022; un anno ricco di impegni ed iniziative che hanno animato la vita sociale della Fondazione e contribuito a rafforzare l'immagine ed il ruolo dell'Istituto quale Fondazione filantropica operante nell'ambito della disabilità uditiva.

Sono quindi intervenuti per una breve presentazione di sé i Benemeriti: dott.ssa Valentina Foa, dott. Angelo Paglino e dott.ssa Daniela Piglia.

La seduta è stata resa accessibile alle persone con disabilità uditiva grazie al servizio di sottotitolazione svolto dalla Associazione *CulturAble* della dott.ssa Vera Arma e ad un servizio di interpretariato LIS eseguito dalle interprete LIS dott.ssa Elisa Verrando e dott.ssa Valentina Gipponi.

Dott. Tonino Franzoso
(Redazione "Giulio Tarra")

Bandi Pis 2022

I PROGETTI SOSTENUTI DAL PIO ISTITUTO DEI SORDI FRA BERGAMO, PISA E ASCOLI PICENO

LISten Project Art Network 2022

di The Blank Contemporary Art

LISten Project è il progetto dell'associazione culturale The Blank Contemporary Art che si impegna a rendere accessibile l'arte contemporanea alle persone sorde.

Anche nel 2022, grazie al contributo del Pio Istituto dei Sordi, è stato possibile strutturare un ampio bacino di offerta culturale e artistica nei termini di un'accessibilità pensata per tutti e tutte: persone sorde e udenti, specializzate nel settore artistico o semplicemente curiose di visitare un museo o uno spazio espositivo.

Grazie alla rinnovata collaborazione con GAMEC, le mostre "Dora Budor" e "La Collezione Impermanente #3.0" sono state l'occasione per visite guidate coinvolgenti e divertenti, preparate e condotte dalle mediatrici culturali che da anni studiano e lavorano all'implementazione del vocabolario LIS dell'arte contemporanea, un lavoro congiunto avviato all'interno della comunità sorda grazie allo spirito collaborativo e alla partecipazione di esperti come Carlo di Biase, storico dell'arte in LIS e fidato consulente del progetto.

Altra fruttuosa collaborazione sul territorio che si è distinta in termini di accessibilità è quella con Orlando, associazione che promuove cambiamenti intorno ai temi dell'identità, delle relazioni e delle rappresentazioni del corpo. Attraverso un approccio aperto e inclusivo è stata promossa la visita guidata accessibile alla mostra del progetto interna-



zionale "Cities by Night", dell'artista Valentina Medda, che ha sondato la percezione del pericolo nello spazio urbano dal punto di vista femminile.

Per i bambini sono stati realizzati laboratori accessibili a cadenza regolare e in prossimità delle mostre, il laboratorio artistico e di movimento "Pensa il Corpo" per tutti i bambini dai 6 ai 10 anni, dove, a partire dalle opere d'arte, è stata esplorata la libertà del pensiero e del movimento del corpo.

Per conoscere le attività e le iniziative di The Blank vi invitiamo a seguire l'associazione sui canali social e a visitare il sito www.theblank.it.

Michele con Iole

di NeuroCare OdV

Michele con Iole è stato un progetto pilota finanziato perché contribuiva a creare competenze e conoscenze in un ambito ancora poco sviluppato, quello degli hearing dogs, attraverso un caso pratico. Scopo del progetto era infatti quello di insegnare a Iole a segnalare, in modo diversificato, il suono del campanello, il bussare alla porta, alcune attività in prossimità della porta o il suono di un dispositivo di allarme al suo padrone, Michele, un giovane sordo portatore di impianti cocleari.

Il progetto, che li ha accompagnati per un anno e che è stato documentato passo dopo passo attraverso un Diario di bordo (<https://ioconlui.weebly.com/progetto-michele-con-iole.html>), ha dato ottimi risultati e questo ha contribuito alla realizzazione, nel prossimo anno, di un corso di formazione rivolto alle persone sorde e ai loro famigliari.

La prima abilità appresa è stata la segnalazione del suono del "bussare alla porta": Iole ha imparato come catturare l'attenzione di Michele, saltando su di lui, per poi dirigersi verso la fonte del suono. Successivamente ha imparato a rispondere allo stimolo del campanello. La sua reazione istintiva è stata quella di abbaiare ripetutamente, ma attraverso la pratica ha gradualmente imparato ad avvisare Michele con modalità non vocali, idonee alle specifiche esigenze di Michele.

Durante il percorso è stata effettuata anche una preparazione propedeutica del binomio Michele-Iole, in modo tale che il cane arrivasse a possedere un background di



Video su YouTube

pre-competenze per apprendere agilmente anche abilità al momento dell'addestramento non necessarie.

Il Progetto si è concluso, con un evento aperto al pubblico, nel mese di luglio ed è stato realizzato anche un video-racconto dell'esperienza condotta da Michele e Iole grazie all'Associazione NeuroCare di Pisa e all'educatrice cinofila Sonia Campa.



Vai alla pagina del progetto:

Camminata dei musei accessibile ed inclusiva

di Unione Sportiva Acli – Comitato provinciale Ascoli Piceno/Fermo Aps

Il progetto, il primo sostenuto dalla Fondazione Pio Istituto dei Sordi nella regione Marche, ha previsto 7 appuntamenti con degli "Atelier esperienziali inclusivi" organizzati da Unione Sportiva Acli – Comitato provinciale Ascoli Piceno / Fermo.

Tali iniziative hanno ampiamente raggiunto i 3 obiettivi che erano stati fissati ossia:

- valorizzare le strutture museali;
- promuovere l'attività fisica tra i cittadini;
- coinvolgere nel progetto di persone con disabilità uditive.



L'iniziativa, nata su richiesta di alcune persone sorde sul territorio desiderose di partecipare ma che necessitavano di specifici sistemi di accessibilità, è stata articolata in alcune camminate nei musei e in luoghi di interesse culturale secondo il seguente programma:

- Sabato 25 febbraio 2023 a San Benedetto del Tronto – Museo delle Anfore;
- Sabato 18 marzo 2023 ad Ascoli Piceno – Pinacoteca Civica;
- Domenica 19 marzo 2023 a Fermo – Musei civici;
- Sabato 1° aprile 2023 ad Ascoli Piceno – Museo dell'alto Medioevo;

- Sabato 22 aprile 2023 a Grottammare – Museo del Tarpato;
- Sabato 6 maggio 2023 a San Benedetto del Tronto – Museo Ittico;
- Domenica 7 maggio 2023 a Fermo – Musei civici e Cisterne Romane.

Grazie al progetto è nata una proficua collaborazione con la Polisportiva Sorda Picena contribuendo così ad avviare relazioni positive sul territorio oltre al coinvolgimento diretto delle persone sorde.

Francesca Di Meo
(Pio Istituto dei Sordi)

Intervista

“HO SEMPRE SENTITO DENTRO DI ME DI AVERE QUALCOSA IN PIÙ”

L'autrice di “Io Coda” ci racconta cosa vuol dire essere figlia di genitori sordi. Partendo dal suo libro



Come nasce l'idea di scrivere questo libro?

“Era da tanto tempo che avevo questo desiderio nel cassetto e mio marito mi ha aiutata a concretizzarlo. Notavo in tantissime occasioni che erano le persone ‘normali’ a non riuscire a farsi capire dai sordi; non solo non se ne rendevano conto, consideravano i sordi anche un po’ ‘tonti’. La realtà è ben diversa, come sappiamo bene, e ci tenevo a spiegarlo, aggiungendo inoltre alcune indicazioni di base su come interagire coi sordi.”

Quella di figlie e figli di genitori sordi è una realtà poco conosciuta. Quali aspetti sono stati più difficili da raccontare?

“È stato importante per me cercare di far capire che essere figli di sordi non è per forza una situazione negativa, anzi, ho sempre sentito dentro di me di avere qualcosa in più: una lingua diversa con cui potermi esprimere e una maggiore sensibilità verso gli altri, forse dovuta proprio alla presenza della disabilità all'interno della mia famiglia.”

C'è una differenza nel rapporto fra sorelle e quello con i genitori, come è normale che accada. Come ha affrontato questi due aspetti?

“Io sono la primogenita e mia sorella ha tre anni (e un giorno) meno di me: è stato quindi normale che iniziassi io ad aiutare i miei genitori come ‘interprete’ quando avevano bisogno. Siamo piuttosto diverse caratterialmente: lei timida e riservata, io molto più estroversa: questo ha quindi condizionato il nostro diverso approccio alle situazioni. In tutte e due è però nato il desiderio di aiutare gli altri: io sono riuscita a farlo come racconto nel libro, mentre mia sorella scegliendo di diventare infermiera. Sapere come interagire con i sordi le è stato spesso utile in ospedale: nel capitolo ‘Il parto’ racconto come è stata di grande aiuto durante il parto di una donna sorda.”

Ci sono diversi momenti divertenti e anche ironici. Una bella scelta, come le è venuta? Quali le stanno più a cuore?

“In realtà mi sono trovata spesso a vivere situazioni buffe e le ho affrontate con ironia. Capivo che le persone non conoscevano la sordità e questo era il motivo per cui si ponevano in maniera sbagliata o superficiale. Un episodio che mi sta molto a cuore si può leggere nel capitolo ‘Le suore’, nel quale si nota come le persone credono erroneamente che nelle

case dove vivono i sordi ci sia molto silenzio: in realtà è esattamente il contrario, sia perché i sordi non possono sentire i rumori fatti da loro o dagli altri componenti della famiglia, sia perché non sentendo sono spesso rumorosi. Sono affezionata anche ai capitoli ‘Radio meneghina’, la mia prima vera esperienza come interprete, e ‘Un bimbo speciale’, nel quale racconto la mia esperienza a scuola come assistente alla comunicazione di un bimbo sordo a cui sono affezionata e con il quale ho ancora oggi, a distanza di anni, un rapporto quasi quotidiano grazie agli smartphone.”



Marco Lùe con la figlia Laura

La sordità è una disabilità invisibile. Come ha affrontato questo aspetto?

“Cercando proprio di far capire ai lettori che spesso la sordità inganna: di fronte a un aspetto assolutamente normale si pensa di potersi comportare allo stesso modo, ma se non si prendono alcuni accorgimenti il rischio è quello di non capire il problema e creare barriere che in realtà sarebbero facilmente evitabili.”

Si è confrontata con altre persone che vivono una situazione simile alla sua prima di scrivere?

“Sì certo, mi sono confrontata con alcuni altri figli di sordi, ma mi aveva colpito moltissimo un'intervista fatta a un'interprete figlia di sordi che era stata bullizzata a scuola a causa dei suoi genitori, e questo ha aumentato il mio desiderio di condividere la mia esperienza. Anche nei film ‘La famiglia Belier’ e ‘CODA’ (versione americana del

film francese) i figli di sordi sembrano avere alcuni problemi di inclusione e bullismo. Io invece ho vissuto un'esperienza completamente diversa: nessuno mi ha mai presa in giro per la sordità dei miei genitori. Credo sia stato un po' per il mio carattere, non sono il tipo che subisce passivamente, un po' probabilmente anche grazie all'intelligenza e al comportamento dei miei insegnanti."

Per lei che udente ha vissuto per la famiglia questa condizione, come è cambiato nel tempo l'approccio nella nostra società verso la sordità?

"Credo sia migliorato tantissimo! La televisione, per esempio, permette di guardare molti programmi con i sottotitoli e proprio negli ultimi anni appaiono interpreti durante gli eventi più importanti, e in alcune edizioni dei telegiornali. La gente si rende conto che è una lingua vera e propria, anche se sembra più difficile da imparare perché basata su canali comunicativi diversi rispetto alle lingue parlate. Inoltre, oggi ci sono moltissimi libri sulla lingua dei segni, anche per bambini, mentre quando ero piccola io non ne avevo mai visti, nonostante i miei lavorassero alla Garzanti e io sia cresciuta circondata dai libri. Ho notato anche una maggiore attenzione da parte delle strutture sanitarie nei confronti dei sordi, anche e soprattutto durante la recente pandemia Covid quando era sempre presente l'interprete LIS per i comunicati importanti."

Quale messaggio vuole possa arrivare a chi legge lo Coda?

"Vorrei far capire che la sordità non deve essere per forza un ostacolo, che comunicare con i sordi può essere un'opportunità e una ricchezza ulteriore a nostra disposizione. Trasmettere ai lettori la bellezza di poter comunicare: alla fine basta avere alcune nozioni di base per riuscire a farsi capire dai sordi. Mi piacerebbe anche che i lettori comprendessero che spesso basta mettersi nei panni degli altri per cercare di capirli e accettarli. Senza pregiudizi."

Claudio Arrigoni
(Redazione "Giulio Tarra")

Sport

A CEMMO IL RADUNO DELLA NAZIONALE DI PALLAVOLO MASCHILE



Ancora una volta l'Istituto delle Suore Santa Dorotea di Cemmo (Capo di Ponte) è stato sede del consueto raduno sportivo della Nazionale di pallavolo maschile sorda.

Come ogni anno si rinnova l'impegno del PIS a favore dello sport che prevede il consolidarsi di nuovi incontri e di nuove opportunità per gli atleti sordi in un'ottica di integrazione e di crescita personale.

L'Istituto delle Suore Santa Dorotea è una struttura che possiede tutte

le caratteristiche e gli spazi necessari per un ritiro sportivo. Al suo interno, oltre alla possibilità di avere una sistemazione che offre vitto e alloggio, vi è a disposizione degli ospiti anche una palestra per gli allenamenti, una sala auditorium e sale riunioni.

È la terza volta che la squadra maschile rinnova il suo appuntamento annuale presso questa sede, con un sempre più rinnovato team di atleti giovani di un'età dai 13 ai 23 anni.

L'obiettivo, oltre ad avviare un percorso di nuove conoscenze e di crescita personale, è la formazione di un nuovo gruppo che possa dare continuità e garantire crescita all'attuale squadra nazionale composta da atleti "seniores".

Sotto l'attenta supervisione dello staff tecnico composto dal direttore tecnico Diego Pieroni, dall'allenatore Teodoro Fischetto e le attenzioni delle suore dell'Istituto, i giovani pallavolisti hanno potuto svolgere nella giornata di sabato e di domenica, 3 sessioni di allenamento volti ad approfondire azioni tecniche e di gioco.

Nella giornata di sabato alcuni dei presenti sono stati intervistati dalla giornalista Sara Domenighini di Più Valli TV, emittente locale sempre attenta agli eventi sportivi del territorio che ogni anno segue le attività del Pio Istituto e delle suore dell'Istituto.

Loredana Bava
(Redazione Giulio Tarra)

Analisi

MAMME, ATTENZIONE AL CITOMEGALOVIRUS CONTRATTO DURANTE LA GRAVIDANZA È LA SECONDA CAUSA DI SORDITÀ CONGENITA

Che cosa è il citomegalovirus

Il Citomegalovirus (CMV) è un virus a DNA che appartiene alla famiglia Herpesviridae e può causare al nascituro sordità congenita se contratto durante la gravidanza. La sordità neurosensoriale attribuibile all'infezione congenita da CMV si attesta intorno al 7-10%, risultando la seconda causa dopo quella genetica, come affermato dall'American Academy Audiology nella sua Position Statement nel 2023; l'infezione post-natale in un bambino normale non causa sordità e decorre senza problemi.

In natura sono stati classificati circa 100 tipi diversi di Herpesvirus capaci di infettare vertebrati e mammiferi, 8 dei quali sono specie-specifici per l'uomo.

L'uomo è l'unico serbatoio dell'infezione da CMV, la cui trasmissione avviene da persona a persona tramite tutti i fluidi corporei infetti: saliva, urine, sangue, lacrime, feci, liquido spermatico, secrezioni cervico-vaginali, latte materno.

L'infezione è ubiquitaria, non presenta stagionalità, è relativamente comune nelle donne in età riproduttiva e si riscontra con maggior frequenza in popolazioni disagiate e in scadenti condizioni igieniche. Il CMV è un virus molto antico, infatti sono stati riscontrati anticorpi anti CMV nel sangue di individui di tribù isolate del Brasile, mai venuti a contatto con malattie altrettanto diffuse.

Il CMV, come la maggior parte degli altri Herpesvirus, ha una vita media di circa 60 minuti in ambiente extracellulare a 37°C, è sensibile a calore, solventi lipidici e bassi valori di pH (sostanze acide). I bambini piccoli infetti da CMV sono la maggior fonte di trasmissione alle donne in gravidanza.

Quando la trasmissione avviene da un individuo all'altro o da oggetti contaminati si definisce "orizzontale", mentre è "verticale" se avviene attraverso la placenta (forma congenita), oppure durante il parto o l'allattamento.

La sordità neurosensoriale attribuibile all'infezione congenita da CMV si attesta intorno al 7-10%

L'immunità acquisita dopo l'infezione è incompleta, quindi durante la vita il virus può riattivarsi o ci si può infettare nuovamente con un differente ceppo.

Si parla di infezione "primaria" quando un soggetto, che non è mai stato infettato, contrae per la prima volta il CMV e di infezione "non primaria" quando si entra in contatto dopo la prima infezione con altri ceppi oppure quando si ha una riattivazione del virus, che può risiedere latente nelle cellule del compartimento mieloide.

Il decorso della malattia nei soggetti normali è generalmente asintomatico simil-influenzale, mentre nei soggetti immunocompromessi o sottoposti a trapianto d'organo l'infezione è potenzialmente pericolosa.

I bambini piccoli infetti da CMV sono la maggior fonte di trasmissione alle donne in gravidanza.

L'infezione da CMV risulta, molto pericolosa per il feto, se contratta durante la gravidanza da donne sieronegative: in tal caso, l'infezione può essere sintomatica, facile da diagnosticare alla nascita, oppure decorrere asintomatica. Il rischio di danni al feto successivamente all'infezione materna primaria aumenta con l'età gestazionale (dal 20% nel 1° al 75% nel 3° trimestre), ma il rischio di danni fetali gravi diminuisce con l'aumento dell'età gestazionale.

Quando si contrae l'infezione primaria, nel sangue avviene la così detta "sieroconversione" ossia i valori degli anticorpi IgM aumentano nella fase iniziale per essere poi sostituiti dalle IgG.

Nelle donne gravide l'esame per valutare la sieroconversione cioè la presenza dell'infezione è una procedura frequentemente adottata, tuttavia non raccomandata dalle Società Scientifiche Internazionali e dalle politiche di sanità pubblica, in quanto mancano test prenatali altamente sensibili e specifici per valutare l'avvenuta infezione fetale ed è inutile nella infezione non primaria, mancano i trattamenti prenatali, è impossibile la previsione del tipo di danno, con aumento di aborti inutili ed elevato stress per la futura mamma. Nella infezione congenita si associano disturbi del neurosviluppo a lungo termine (40-60% nei sintomatici, 10-15% negli asintomatici), quali disturbi visivi, paralisi cerebrale, spettro autistico, disturbi intellettivi.

Nelle donne gravide l'esame per valutare la sieroconversione cioè la presenza dell'infezione è una procedura frequentemente adottata, tuttavia non raccomandata dalle Società Scientifiche Internazionali e dalle politiche di sanità pubblica, in quanto mancano test prenatali altamente sensibili e specifici per valutare l'avvenuta infezione fetale ed è inutile nella infezione non primaria, mancano i trattamenti prenatali, è impossibile la previsione del tipo di danno, con aumento di aborti inutili ed elevato stress per la futura mamma. Nella infezione congenita si associano disturbi del neurosviluppo a lungo termine (40-60% nei sintomatici, 10-15% negli asintomatici), quali disturbi visivi, paralisi cerebrale, spettro autistico, disturbi intellettivi.

La prevenzione

La prevenzione dell'infezione da CMV si basa su alcune norme igienico-comportamentali molto semplici e facilmente attuabili quali: lavarsi le mani spesso, evitare il contatto con la saliva dei bambini, usare preservativi durante i rapporti sessuali e non condividere oggetti personali come spazzolini da denti o bicchieri.

Per contenere la propagazione dell'infezione sarebbe fondamentale aumentare la conoscenza tra gli uomini (uso del preservativo) e gli operatori sanitari (azione di informazione e sensibilizzazione) promuovendo campagne sanitarie a livello nazionale e regionale.

Sono in fase avanzata di sperimentazione 12 vaccini anti CMV basati sulla glicoproteina gB del CMV ricombinante o sulla tecnologia a mRNA utilizzata per il vaccino anti Covid.

La finalità del vaccino è quella di prevenire l'infezione fetale, di evitare l'infezione nei soggetti sottoposti a trapianto d'organo o defedati, di contenere la diffusione della circolazione del virus e, nel futuro, di eradicare il virus, come è avvenuto nel passato con quello del vaiolo.

La diagnosi

La diagnosi dell'infezione congenita da CMV si effettua tramite la ricerca del DNA virale nelle urine nei primi giorni dopo la nascita (procedura "gold standard"), o mediante la ricerca del DNA virale sulle urine tramite PCR. La medesima procedura permette di effettuare a posteriori la diagnosi di infezione congenita (BDS test), analizzando spot di sangue prelevato alla nascita e assorbiti sulla Guthrie card utilizzata per effettuare la ricerca, delle malattie metaboliche. Il limite di questo esame dipende dal fatto che le Guthrie card vengono conservate solo per circa 3 anni, e spesso in maniera inadeguata.

Sarebbe auspicabile attuare alla nascita lo screening universale per ricercare le forme di infezione congenita da CMV, in particolare nelle forme asintomatiche, per attuare un intervento precoce in particolare nei casi di sordità molto lieve che spesso sfuggono allo screening uditivo neonatale.

La terapia dell'infezione congenita sintomatica da CMV prevede la somministrazione, entro il primo mese di vita, di un antivirale per bocca, il "valganciclovir", per un periodo di almeno 6 settimane. Questo farmaco potrebbe prevenire il deterioramento dell'udito e migliorare l'esito neurologico nei bambini infetti.

Sono in fase avanzata di sperimentazione 12 vaccini anti CMV basati sulla glicoproteina gB del CMV ricombinante o sulla tecnologia a mRNA utilizzata per il vaccino anti Covid.

La sordità congenita da CMV

La sordità congenita da CMV è di tipo neurosensoriale bilaterale o monolaterale, con una gravità all'esordio da lieve a profonda, monolaterale o bilaterale.

La sordità può essere anche fluttuante, associata con vertigini e presentare diverse configurazioni audiometriche (ascendente, pantonale, discendente).

Poiché spesso la sordità è progressiva, è indispensabile effettuare controlli nel tempo: ogni 3-6 mesi nel 1° anno, ogni 6 mesi fino al 3° anno e annualmente fino ai 6 anni.

La prevalenza dell'ipoacusia neurosensoriale alla nascita è maggiore del 33% tra i neonati sintomatici e inferiore al 15% nelle infezioni asintomatiche.

Nell'esordio tardivo l'ipoacusia è presente in circa il 10-20% dei casi.

Il peggioramento della soglia uditiva avviene in circa la metà dei bambini con ipoacusia alla nascita, mentre nei bambini con infezione congenita sintomatica la progressione è maggiore e precoce.

In circa il 7% dei bambini con infezione congenita da CMV e ipoacusia neurosensoriale bilaterale sono concomitanti mutazioni genetiche patologiche.

Il protocollo da applicare in caso di sordità congenita da CMV è costituito basato sulla protesizzazione precoce, anche nei casi di sordità monolaterale media. L'IC nelle forme monolaterali gravi è da effettuarsi nei primi anni di vita, anche se l'FDA statunitense lo permette da 5 anni in su.

Nella sordità bilaterale grave, se i vantaggi protesici sono scarsi, l'IC è assolutamente da eseguire bilateralmente intorno all'anno di età.

Prof. Umberto Ambrosetti
(Consigliere Pio Istituto dei Sordi)

Benemeriti

MARCO PETRILLO: "IL TERZO SETTORE FONDAMENTALE, BISOGNA SEMPRE PIÙ RICONOSCERNE LA CENTRALITÀ"



Commercialista, dirigente nazionale di UNEBA, Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale, docente universitario, ha una esperienza trentennale nel Terzo settore. Sposato con Francesca, ha tre figli, Riccardo, Viola e Giorgia.

Il terzo settore è da sempre parte fondamentale della sua vita. Come vi si è avvicinato?

"È un mondo che ho cominciato a frequentare fin da ragazzo, fra Castellanza e Legnano, i luoghi della mia vita. Poco dopo la metà degli anni 90, ho sviluppato la mia tesi di laurea sulle onlus. Provengo da realtà di ispirazione cattolica, un impegno nato come volontariato e diventato anche interesse professionale."

Impegno che in trent'anni si è ampliato. È anche inserito in realtà nazionali.

"All'università Liuc di Castellanza sono docente a contratto riguardo il settore socio sanitario. Ormai quasi venti anni parlai della possibilità di unire le tante competenze che vi sono, nacque l'Osservatorio Nazionale delle Rsa. Collaboro con diversi enti e

organizzazioni, ormai sono tre decenni che frequento il terzo settore.”

È componente del Forum del Terzo Settore. Quanto è importante?

“È silenziosamente fondamentale, con una straordinaria valenza. Ma questo profilo non deve far perdere il senso e l'importanza che ha. La forza di fare le cose in silenzio, avendo come obiettivo la persona in tutte le sue sfaccettature. Ci sono numeri grandi e in crescita. Si passa da una dimensione sociale verso gli ultimi a un impegno che si fonda sul benessere della persona in ogni senso.”

Quale è il rapporto con le istituzioni?

“Spesso di rincorsa, cercando di fare in modo che il terzo settore abbia la centralità che merita e in molti casi, magari promuovendo una legge, viene dimenticata. La riforma del Terzo Settore, sperando di riuscire a concluderla, rende in parte questa centralità. Dobbiamo essere bravi a unire tutte le varie anime. In questo campo non bisogna mai arrendersi, forza e coraggio sempre.”

Come ha incrociato anche il mondo della disabilità uditiva.

“Ci sono arrivato tramite Uneba nei primi anni del secolo. L'avvocato Bassani Baroni mi chiese di diventare referente per la zona di Varese, sono diventato consigliere nazionale e presiedo la commissione fiscale. Così ho conosciuto organizzazioni importanti, come il Pio Istituto, per il quale ho sempre avuto rispetto, vicinanza, senso di collaborazione. Un onore esserne parte.”

Istituzioni

L'ISTITUTO ASSAROTTI PER SORDOMUTI

L'Istituto Assarotti per Sordomuti è sorto in corpo morale con regio decreto 10.11.1875, a seguito delle volontà espresse nel testamento del Cav. Giovanni Battista Assarotti, nato a Genova il 21.03.1791 e ivi deceduto l'08.03.1875, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, impiegato della Zecca prima a Torino e poi a Genova, fedele dell'Ordine di Calasanzio, nipote di Padre Ottavio Assarotti già fondatore dell'Istituto Nazionale per Sordomuti di Genova.

Sulle orme dello zio Ottavio, Giovanni Battista volle destinare il suo patrimonio per la costruzione di un istituto destinato alla istruzione ed educazione di bambini sordi, negli anni novanta del secolo scorso l'ambito di intervento è stato ampliato agli handicap in genere.



Oggi l'Istituto, ex IPAB diventato fondazione di diritto privato, ospita all'interno della propria sede una scuola della infanzia, una scuola superiore di secondo grado, un centro riabilitativo per minori, un'attività di ristorazione ad uso interno e associazioni rivolte alla tutela delle persone sorde.

Si pone come obiettivo, tra gli altri, di offrire alle persone sorde

sostegno per il disbrigo di pratiche personali e attività culturali accessibili.

Nel 2016 la Fondazione ha ideato il progetto "culturale in LIS", rivolto alle persone sorde ed avente come obiettivo la visita con cadenza mensile di musei e/o mostre in ambito regionale, progetto ad oggi attivo e che riscontra notevole interesse e curiosità tra i beneficiari.

Ha organizzato grandi eventi con personaggi famosi quali Roberto Wirth, Philippe Daverio e Tommaso Avati resi accessibili con traduzione simultanea in LIS.

Nel 2022 è stato istituzionalizzato il progetto, attivo già da tempo, denominato "sporcello a favore dei sordi", gratuito, avente come fine quello di aiutare le persone sorde nel disbrigo di pratiche personali con enti pubblici e /o uffici privati.

Istituto Assarotti di Genova



Associazioni

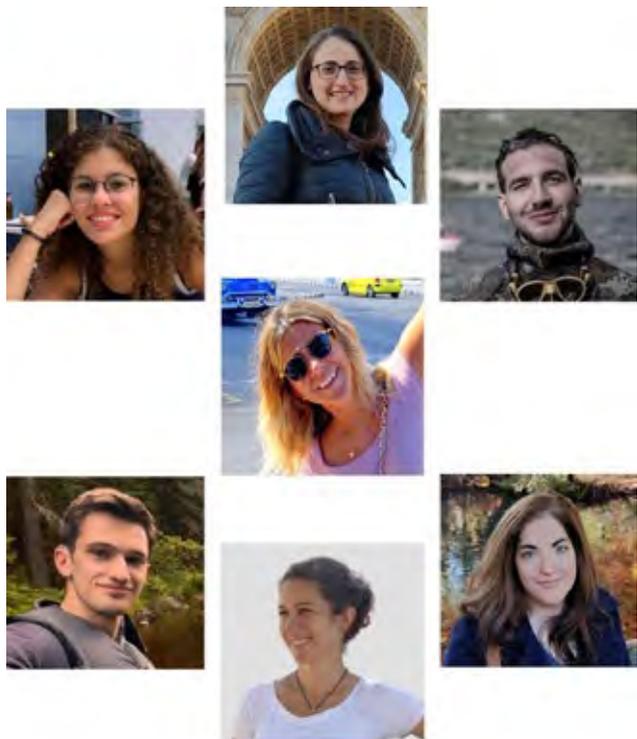
LIBERI DI SENTIRE

L'Associazione Italiana Liberi di Sentire ha rinnovato il proprio Consiglio Direttivo a fine 2022, compiendo una vera e propria rivoluzione. Il nuovo Consiglio è infatti **composto da giovani che rappresentano la prima generazione di sordi** emancipati (laureati ed indipendenti), avendo conquistato, oltre alla parola, anche l'udito.

Uno dei tanti obiettivi che l'associazione si pone di perseguire riguarda l'innovazione tecnologica a sostegno della cura della sordità. Un esempio di mezzo funzionale a tale scopo è il **Remote Care**, uno strumento digitale che permette al paziente portatore di impianto cocleare o protesi acustica di effettuare un **controllo clinico e tecnico a**

distanza, tramite il proprio dispositivo mobile compatibile collegato ai processori del suono. Il sistema permette al paziente di svolgere attività assegnate tramite un'applicazione che poi invierà i dati al clinico attraverso un server. Il clinico, a sua volta, potrà visionare in un momento di suo piacimento questi test e, eventualmente, valutare la necessità di fissare una visita audiologica in presenza. È una procedura ben collaudata in diversi paesi europei ed extraeuropei ma purtroppo poco diffusa nel nostro paese, in quanto solo pochissimi centri audiologici la mettono in atto, e che permetterebbe ai pazienti di ricevere assistenza adeguata e immediata, azzerando costi non indifferenti. Allo stesso modo, permetterebbe ai clinici di monitorare i progressi dei pazienti in modo continuo ed efficace.

Liberi di Sentire si è posta come obiettivo l'attivazione del Remote Care nel maggior numero possibile di centri audiologici sul territorio, ritenendolo uno strumento fondamentale per una migliore gestione del problema sordità a livello nazionale.



Aiutaci a sostenere i nostri progetti! Dona il 5x1000
CF 95080010127



Testimonianze

FONDAZIONE EFFETÀ PAOLO VI DI BETLEMME

Suor Ginetta Aldegheri ci scrive da Betlemme per aggiornarci sul Progetto che stanno portando avanti ormai da tanti anni:

“L’anno scolastico 2022-23 è iniziato nel mese di agosto, con circa 200 alunni. Il loro curriculum inizia alla preschool (un anno di età) alla maturità, (circa 16-17) anni di età. È un cammino lungo, impegnativo ma promozionale.

Tutto si è svolto con regolarità, contrassegnato dalla gioia e soddisfazione degli alunni, che desiderano stare con i loro compagni di classe. Sono tutti “amici”.

La scuola segue le varie discipline della didattica usando però una metodologia diversa, molta visibilità e molta manualità, per facilitare all’audioleso la comprensione della materia.

Nel corso dell’anno, varie sono state le iniziative:

- Intervento terapeutico-riabilitativo precoce, con vari esercizi di adeguata stimolazione sensoriale con la presenza della mamma, molto importante, perchè conosca le principali barriere comunicative del figlio/a audioleso/a e fare in modo che gli ostacoli siano superabili. Raggiunta l’età scolare, iniziano la scuola dell’infanzia, mantenendo l’attenzione e formazione anche delle mamme con creatività, l’obiettivo di facilitare al linguaggio verbale del bambino sordo e la sua adeguata formazione-educazione in sintonia con la scuola stessa. Amano in particolare applicarsi nell’attività artistica, dove possono esprimere la loro creatività.
- Visita ad una scuola da parte dei nostri studenti delle classi VII, VIII, IX (pari alle medie) con l’obiettivo di porre attenzione alla cura dell’ambiente. Gli stessi studenti si sono impegnati, poi, nella realizzazione del progetto all’interno dell’Istituto, applicandosi nel riciclaggio e nel giardinaggio. Con un po’ di buona volontà, è possibile abbellire il proprio ambiente, senza spese ma solo con un tocco di senso artistico.
- Esercitazione nell’arte culinaria all’interno della scuola, qui molto importante, soprattutto per la donna, non solo nel quotidiano, ma anche nelle particolari ricorrenze: anniversari e festività. La tradizione della cultura araba locale è molto ricca.

- Visita ad un Museo di vestiti e costumi arabi locali, realizzati secondo lo stile tipico del mondo orientale con le sue ricche decorazioni, armoniose e incantevoli.
- Visita alla mostra attività scolastica nella scuola di Terra Santa per la classi dalla VI-VII- VIII- IX – X- seguito poi un confronto con la nostra scuola.
- Non è mancato la tradizionale raccolta delle olive all'interno dell'Istituto per tutte le classi dalla scuola dell'infanzia alla seconda superiore, concludendo la giornata con la tipica colazione araba e gara di giochi.
- In seguito visita al frantoio ed esperimento nella scuola del trattamento delle olive.

Per i nostri alunni queste visite sono molto importanti: facilitano la comprensione della loro storia; educano il loro gusto al bello e al valore sacro della tradizione.

Dopo queste visite realizzate nel corso dell'anno, per gli studenti è stata più facile la comprensione e l'apprezzamento dei valori e della ricchezza del loro mondo.

I ragazzi si sono dimostrati orgogliosi e soddisfatti di quanto la scuola ha fatto loro conoscere.

Non sono mancate attività artistiche all'interno della scuola a partire dalle classi dell'infanzia fino alla classe nona: disegno, strappo, collage, pittura "arte dei sassi": mattonelle e mosaico, anche se un po' difficile lo desiderano anzi lo chiedono insistentemente.

Ciascuno ha realizzato un lavoretto e lo ha regalato alla propria mamma nel giorno della sua festa.

Gesù con una sola parola: "Effeta" diede al sordo la capacità di sentire e di parlare; il miracolo qui avviene con lunghi anni di paziente rieducazione.

Al termine del curricolo scolastico il ragazzo diventa capace di autonomia e di affrontare la sua vita con le richieste abilità.

Diversi alunni sfidando se stessi, accedono all'Università, altri frequentano scuole professionali, altri ancora scelgo-



no i lavori domestici. Tutti si sentono soddisfatti e realizzati e dicono con un certo orgoglio: "anche noi siamo capaci di responsabilità e di gestire la nostra vita, nonostante il nostro limite".

La sordità non è un ostacolo alla vita sociale, né all'affermazione personale nel mondo del lavoro né alla realizzazione di una propria famiglia!

Questo ci commuove e ci incoraggia a continuare la nostra missione con una "marcia in più" di creatività, di comprensione e di affetto verso l'audioleso. Gesù, dove passava, si fermava e chiedeva "che vuoi che io faccia per te"?

Il Gesù storico, oggi, siamo noi. Esprimo il mio "Grazie di cuore" in preghiera che, con le bambine dell'Effeta, innalziamo ogni giorno a Dio per il costante impegno di arte e creatività nel sensibilizzare persone al problema di questi nostri ragazzi, portatori di un handicap così limitante.

Assieme alla Superiora suor Carmela Dal Barco e alle sorelle tutte della Comunità Effeta rinnovo il nostro sentito ringraziamento".

Suor Ginetta Aldegheri
(Fondazione Effeta Paolo VI Betlemme)

Suor Ginetta Aldegheri
(Fondazione Effeta Paolo VI Betlemme)

Recensioni

"UN SENSO DI TE" DI ELEONORA GERIA



Una storia vera. Un romanzo emozionante. Un inaspettato viaggio alla scoperta della più forte forma di comunicazione: l'amore. Quanto è naturale parlarci, ascoltare una canzone, comunicare con le persone che amiamo? Eppure Eleonora è una donna che dovrà imparare a convivere con un mondo nuovo: quello del completo silenzio nel quale è nato suo figlio. Da quando ha ricevuto quella telefonata, la sua vita è cambiata all'improvviso: Nicola, che ha già sette mesi, è sordo dalla nascita. Come può non essersene accorta prima? Cosa la attende ora? E come può prendere le decisioni migliori per il futuro del

suo piccolo che ancora non può scegliere da solo? Mentre cerca di mettere da parte la sua fragilità e tenta di tenere insieme l'equilibrio della sua famiglia che rischia di sgretolarsi, Eleonora inizia un cammino fatto di incognite, cadute e dolore, ma anche di piccole, preziose, vittorie. Scoprirà che il controllo è qualcosa che non ha nulla a che fare con la felicità e imparerà a capire e ad accettare il mondo di Nicola, che rappresenta semplicemente un'altra normalità, e le mille forme che esistono per poter comunicare. Compito comunque difficile per qualsiasi madre con i propri figli. Un'emozionante storia autobiografica di una madre, una donna, che si trova a scoprire che il sentire è molto più profondo del semplice ascoltare e che alla fine, il linguaggio più importante, è quello dell'amore. Quello che dà un senso a tutto.

Editore: La Corte Editore
Collana: Bloom
Data pubb.: 19 maggio 2023
EAN: 9791281109162
ISBN: 1281109169

Pagine: 233 p., Brossura

Notizie

DALL'ASSOCIAZIONE "INCERCHIO"



I – Decreto Legge 48/2023: MISURE URGENTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA

Nella Gazzetta ufficiale del 4.5. 2023 è stato pubblicato il **decreto-legge 48/2023 – Misure urgenti**

per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro, approvato il 1° maggio nel Consiglio dei ministri. Vi proponiamo l'analisi delle misure riguardanti le persone con disabilità, in particolare **assegno di inclusione e incentivi per le assunzioni**.

ASSEGNO DI INCLUSIONE: è la nuova misura di contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale che sostituisce il reddito di cittadinanza.

A chi è rivolto: nuclei in cui siano presenti minori, persone con disabilità, persone con più di 60 anni di età, residenti in Italia da almeno cinque anni, di cui gli ultimi due in via continuativa.



Link al DL 48/23
pubblicato sulla
Gazzetta Ufficiale

I requisiti sulla situazione economica del nucleo sono:

1. **L'isee ordinario** del nucleo familiare non deve superare **360 euro**. Si ricorda che nell'ISEE non sono computate le provvidenze assistenziali erogate per la disabilità (pensioni, assegni, indennità per le minorazioni civili);
2. Il **limite reddituale "base"** per l'Assegno di inclusione è di **6.000 euro** per l'intero nucleo.

Il limite reddituale "base" viene **elevato a 7.560 euro** solo in due casi:

1. nucleo familiare composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni;
2. nucleo familiare composto da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza (nella disabilità grave rientra chi è riconosciuto con "handicap grave" (art. 3, comma 3, della legge 104/1992), gli invalidi al 100%, i ciechi parziali, i sordi ecc. Nella non autosufficienza vengono ricondotte invece tutte le persone che sono titolari di indennità di accompagnamento (invalidi e ciechi) e altri casi).

Il decreto 48/2023 stabilisce che, ai fini del computo del reddito, *"sono dettratti i trattamenti assistenziali inclusi nell'ISEE e sommati tutti quelli in corso di godimento, che saranno rilevati nell'ISEE, da parte degli stessi componenti, fatta eccezione per le prestazioni non sottoposte alla prova dei mezzi."*

Il che significa che vengono conteggiate anche le pensioni e gli assegni per invalidità, cecità, sordità, oltre all'indennità di frequenza.

Oltre ai due requisiti sopra descritti, sono previsti anche **vincoli sul patrimonio**:

1. il valore del **patrimonio immobiliare**, come definito ai fini ISEE, diverso dalla casa di abitazione di valore ai fini IMU non superiore ad euro 150.000, non deve superare i 30.000 euro;
2. la soglia del **patrimonio mobiliare** (titoli, conti correnti ecc.) non deve superare i 6.000 euro, accresciuta di 2.000 euro per ogni componente il nucleo familiare successivo al primo, fino ad un massimo di 10.000 euro, incrementato di ulteriori 1.000 euro per ogni minorene successivo al secondo; i predetti massimali sono ulteriormente incrementati di 5.000 euro per ogni componente in condizione di disabilità e di 7.500 euro per ogni componente in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza.

La domanda dell'**Assegno di inclusione** va presentata ad INPS. Nel caso vi siano i presupposti di diritto, INPS informa il richiedente che, per ricevere il beneficio economico, deve effettuare l'iscrizione presso il **Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa** (SIISL), per poi sottoscrivere un patto di attivazione digitale. Il richiedente deve espressamente autorizzare la trasmissione dei dati relativi alla domanda ai centri per l'impiego, alle agenzie per il lavoro e agli enti autorizzati all'attività di intermediazione.

I nuclei familiari beneficiari dell'assegno, una volta sottoscritto il patto di attivazione digitale, sono tenuti all'obbligo di adesione e alla partecipazione attiva a tutte le attività formative, di lavoro, nonché alle misure di politica attiva, comunque denominate, individuate nel progetto di inclusione sociale e lavorativa per tutti i componenti maggiorrenni non già occupati e non frequentanti un regolare corso di studi e che non abbiano carichi di cura.

Sono **esclusi** da questi obblighi, le persone con età pari o superiore ai 60 anni, le persone con disabilità, le persone affette da patologie oncologiche.

Il decreto 48/2023 attribuisce ai **servizi sociali** il compito di effettuare la valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo familiare, finalizzata alla sottoscrizione di un patto per l'inclusione.

L'Assegno di inclusione, una volta concesso, viene erogato mensilmente tramite la **Carta di inclusione**. L'Assegno ha durata 18 mesi. Può essere rinnovato successivamente, per durate di 12 mesi. Fra un rinnovo e l'altro è prevista sempre l'interruzione di un mese.

INCENTIVI PER LE ASSUNZIONI (solo nel caso in cui i lavoratori assunti siano beneficiari di Assegno di Inclusione)

Il decreto 48/2023, all'articolo 10, prevede che ai datori di lavoro privati che assumano beneficiari dell'Assegno di inclusione con contratto di **lavoro subordinato a tempo indeterminato, pieno o parziale, o anche mediante contratto di apprendistato**, sia riconosciuto, per un periodo massimo di 12 mesi, l'esonero dal versamento del 100 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e dei contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nel **limite massimo di importo pari a 8.000 euro** su base annua.

L'esonero diventa parziale (50% con limite di 4.000 euro annui) nel caso di **contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o stagionale, pieno o parziale**.

Questa agevolazione vale sia nel caso di **lavoratori senza disabilità che con disabilità** a condizione, come detto, che siano **titolari di Assegno di inclusione**. In tutti casi, è previsto un ulteriore contributo per le agenzie per il lavoro, pari al 30% dell'esonero riconosciuto alle aziende, nel caso abbiano svolto una specifica attività di mediazione.

Lavoratori con disabilità:

è previsto un **contributo, pari al 60%** dell'importo riconosciuto alle aziende nel caso di contratto a tempo indeterminato e all'**80%** nel caso di contratto a tempo determinato o stagionale, a favore degli enti che abbiano svolto per il lavoratore con disabilità

un'attività di mediazione per l'inserimento e assicurino successivamente "la presenza di una figura professionale" con il ruolo di responsabile dell'inserimento lavorativo (per la durata del contributo, cioè al massimo per 12 mesi).

Il **contributo massimo** è quindi **4.800 euro** nel caso di contratto a tempo indeterminato, **3.200 euro** negli altri casi. Ma gli importi possono essere anche inferiori nel caso i versamenti previdenziali siano più bassi e dunque anche il contributo alle aziende sia più limitato.

Il decreto 48/2023 consente la cumulabilità degli incentivi introdotti (per i soli titolari di Assegno di inclusione) con quelli previsti dalla legge 68/1999 che ne prevede di significativi in caso di assunzione di persone con disabilità.

TERZO SETTORE E ASSUNZIONI DI PERSONE CON DISABILITÀ

L'articolo 28 del decreto 48/2023 istituisce un fondo di 7 milioni di euro per l'anno 2023, finalizzato al riconoscimento di un contributo in favore degli enti del Terzo settore che assumano giovani con disabilità (18/35 anni nel periodo tra 1° agosto 2022 e 31 dicembre 2023). Non si tratta di nuove risorse, ma di una riassegnazione in spesa di somme non utilizzate da un altro fondo, e cioè il "Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità", volto a garantire la concessione di un indennizzo agli enti gestori delle medesime strutture per gli effetti del Covid (articolo 104, comma 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34).

Tuttavia, le modalità di ammissione, quantificazione ed erogazione del contributo, le modalità e i termini di presentazione delle domande, nonché le procedure di controllo saranno definiti successivamente con decreto specifico **entro il 1° marzo 2024**. In pratica: prima scade il termine per le assunzioni potenzialmente beneficiarie, poi saranno definite le modalità e i criteri per i contributi. Nel frattempo, non è possibile stimare quanto effettivamente verrà erogato per ciascuna persona assunta e se questo contributo sarà un tantum o continuativo.

Le organizzazioni ammesse al contributo sono gli Enti del Terzo settore (le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative...), anche in via di iscrizione (trasmigrazione) al relativo registro, e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS).

A cura del servizio legale di
InCerchio per le Persone Fragili

Mail: legale@associazioneincerchio.com

Sede: via Giasone del Maino, 16 Milano
(si riceve dietro appuntamento)

www.associazioneincerchio.com

Per informazioni e contatti:
info@associazioneincerchio.com

Archivio Storico del Pio Istituto Sordomuti

UN SORDOMUTO MILANESE ALLA CORTE DI LEONARDO DA VINCI

GIULIO TARRA del 28 maggio 1910 pag. 174, 175, 176. Il sordomuto Cristoforo Preda il celebre miniatore della Corte Ducale Sforzesca era milanese. In questi giorni si è fatta una scoperta, la quale come ha destato grande interesse fra gli studiosi di storia dell'arte milanese, così non mancherà di suscitare viva e legittima compiacenza nella classe dei sordomuti e dei loro educatori. Cristoforo Preda (de Predis) vissuto a Milano 1440-1486 vicino alla parrocchia san Vincenzo in Prato è, senza dubbio, la personalità più spiccata nell'arte del minio in Lombardia nella seconda metà del Quattrocento. I lavori di Cristoforo Preda a testimonianza di Luca Beltrami (1854-1933), costituiscono un saggio delle tre diverse estrinsecazioni dell'arte del minio. Il codice di Torino conservato nella Biblioteca del Regio offre una ricca serie di miniature - oltre a 200 destinate esclusivamente a illustrare il testo ed è un vero libro à images ove la parte ornamentale ed emblematica ha pochissima importanza. Nel Messale della Madonna del Monte sopra Varese il valore artistico si concentra invece sulla pagina del frontespizio le cui notevoli dimensioni hanno offerto largo campo all'artista per svolgere un ricco complesso di motivi ornamentali e figurati che si fondono intimamente fra di loro e si danno reciproco risalto. Lo stesso dicasi della pagina miniata della Collezione Wallace di Londra, che deve aver costituito il frontespizio di un codice di Galeazzo Maria Sforza, la cui figura genuflessa e rivolta verso il Padre Eterno occupa la parte centrale mentre sul fondo vedesi un attendamento militare e vari gruppi di armati. Nel Libro d'Oro di Casa Borromeo conservato nella Biblioteca Ambrosiana abbiamo una estrinsecazione ancora più caratteristica dell'arte del minio e insieme del valore di Cristoforo Preda. L'artista ben sapeva come la ragione del piccolo libro dovesse di necessità consistere nell'opera del suo pennello e che a questa sola era riservato di trasformare il modesto officio contenente le preghiere quotidiane in un'opera d'arte degna di accompagnarsi alla vita di una nobile sposa; si accinse quindi a svolgere nelle dimensioni più minuscole possibili una serie di composizioni riferenti si col Vangelo, alle storie dei Santi, e alle scene più familiari della vita del suo tempo. Queste ultime sono destinate particolarmente ad illustrare il Calendario che precede l'ufficio della Madonna. Sono queste del Preda delle pagine miniate nelle quali l'artista ha saputo trasfondere la vita e farvela palpitare ancora benché appartenente ad epoca ormai si lontana.

Continua nel prossimo numero...

Fai anche tu una donazione alla Fondazione Pio Istituto dei Sordi

Oggi hai la possibilità di fare una donazione per il finanziamento di attività e progetti sostenuti dalla Fondazione "Pio Istituto dei Sordi". Come?

Tramite un versamento con bonifico bancario intestato a:

"PIO ISTITUTO DEI SORDI" presso la BANCA INTESA SAN PAOLO
 Agenzia di Via Buonarroti, 22 - Milano
 IBAN: IT 92 H 03069 01789 100000007374,

oppure con bollettino postale sul c/c postale n. 577205 intestato a:
PIO ISTITUTO DEI SORDI "GIULIO TARRA"
 Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO

Un'altra opportunità per dare un concreto sostegno alle persone con disabilità uditive è quella di fare un **Lascito Testamentario** alla Fondazione "Pio Istituto dei Sordi". Puoi fare donazioni in denaro, donare beni mobili (arredi, gioielli, opere d'arte) ed immobili (un appartamento, un fabbricato, un terreno). Lascito è un termine che è sinonimo di **donazione**, di **eredità**, che ha a che fare con il futuro e va ben oltre il semplice aspetto materiale. **È un'eredità morale e sociale**, con il quale è possibile aiutare chi viene dopo di noi.

Come fare un lascito testamentario?

Le forme e le modalità per redigere un lascito testamentario sono diverse.

I tipi di testamento più utilizzati sono due: **olografo** e **pubblico**.

Il testamento olografo: è la forma più semplice, viene scritto a mano direttamente dal testatore. È la forma più economica perché non richiede né del Notaio né di testimoni. Non può essere redatto a macchina o a computer, non può essere scritto da altri, deve recare la data e la firma per esteso e deve essere scritto in modo tale da poter desumere in modo chiaro le reali volontà del testatore.

Il tuo aiuto consentirà di sostenere i tanti progetti che la Fondazione Pio Istituto dei Sordi finanzia in diversi settori e destinate a persone sorde.



Fai una donazione online per il "Fondo Sordità Milano"
costituito presso la Fondazione Comunità di Milano

<https://www.fondazionecomunitamilano.org/fondi/fondo-sordita/>



Agevolazioni fiscali:

Le **PERSONE FISICHE** che costituiscono un fondo beneficiano della detrazione dall'imposta lorda del 30% dell'importo donato, fino ad un massimo complessivo annuale pari a 30.000 € oppure deduzione dal reddito delle donazioni, per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato (art 83. comma 1 e 2 del D.lgs 2017 n.117).

Le **IMPRESE** che costituiscono un fondo beneficiano deduzione dal reddito delle donazioni per un import non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato (art .83 comma 2 del D.lgs 2017 n 117).

Attenzione! Ricordati di INSERIRE LA CAUSALE: "Donazione al Fondo Sordità Milano"



PIO ISTITUTO DEI SORDI

Via Giasone del Maino, 16

20146 MILANO

T 02 48017296

F 02 48023022

 366 1427117

 info@pioistitutodeisordi.org

www.pioistitutodeisordi.org

Seguici    